

Gran canzelier, e tutto il mondo laudete. *Ergo satis.* Heri, da poi disnar, fui sopra loco, et vidi gran copia di corpi morti, ma non vulsi intrar in certe case, le qual ancora ardevano, dove era brusato gran copia di sguizari; *tamen* veramente è stata gran strage. Vien laudato il Re sopra tutti li altri; *similiter* il signor Zuan Jacopo. Quel povero vechio, da l'ora che principiò el fatto d'arme fino a la fin, mai se cavò l'elmo de testa nè smontò de cavallo. De' nostri, ancor che tutti habino veramente portato ben et recuperato l'honor, che veramente tutti li adorano et zente d'arme e lanzinech, *tamen* in particular Basilio da la Riva con so fradelli, come sempre ha fatto; se ha portato excelentissime Malatesta Bajon, missier Cosmo, et infiniti altri. Da novo, missier Zuan Giacomo hozi ha mandato un suo trombete con una lettera a quelli da Milan exortandoli a darse al Christianissimo etc. qual fo da sguizari che sono a le porte menato in Castello dal Duca, fo quasi apichato. *Tandem* el Ducha, credo per non far mal a la sua terra, have le lettere, e fatto consulto, ha deliberato darse in man del Christianissimo; donde credemo si haverà oratori in campo. El Ducha, per relation del ditto, feva fardelo, et questa note si dize die fuzir. Speramo doverlo prender, et forse nostri haverano questo honor, che senza dubio un di nostri capelleti val per 4 de sti so' arzieri. A Milan se dize poder esser morto da zerca 10 milia sguizari, et quasi 4000 feridi.

*Data in Marignano, a dì 15 Settembre 1515.*

67 *Exemplum litterarum ad Cristianissimum Regem Francorum.*

Heri, per lo illustrissimo capitaneo nostro general, ne furno mandate le humanissime et affectuose lettere de Vostra Christianissima Maestà, date apresso Marignano a diece de l'istante mese; et benchè siamo certi de la perfectissima voluntà tiene Vostra Christianissima Maestà verso il Stado nostro, pur il sentirlo, et la replication factane per ditte sue, ne è stata jucundissima et acceptissima, et ne rendemo amplissime action di gratie a Vostra Christianissima Maestà, certificandola che sempre perseveremo in la constantissima sententia nostra de esser unitissimi et observantissimi de Vostra Christianissima Maestà. Existimamo che ogni prosperità et felice successo suo sia medesimamente nostro, et però *supra quam dici possit* ne sono sta grate la oblation facta per lo illustrissimo signor capitaneo nostro predicto de ordine

et commission nostra a Vostra Maestà, la qual pò esser ben certa che Lei propria non tien maior desiderio de l'honor et gloria sua de quello tenemo nui, per la salute et prosperità de la qual facemo continuamente pregar el nostro Signor Dio, et con l'ajuto suo speramo prestissimo sentir bono et onorevole exito de la impresa, con gloria immortal de Vostra Christianissima Maestà et beneficio del Stado nostro, suo optimo et special amico et aleato.

*Data in nostro Ducali Palatio, die 18 Septembris 1515.*

*Alia littera ad eundem Christianissimum Regem Francorum.*

Sapemo che con Vostra Christianissima Maestà non è bisogno usiamo troppo parole in dechiararli quanto sii stà il gaudio singular et la incredibil contenteza de l'animo nostro, intesa la felicissima nova de la celebre et gloriosa giornata, ne la qual quella ha conseguita tanto honorevolissima victoria et acquistata triumphante et gloriosa gloria, però che Lei, che benissimo cognosce la disposition et immutabel proposito de tutta la Republica nostra, gli è comper-tissimo che aleuno non po', nè die aver recepto maior piacer nè maior letitia de nui. Ben tanto più ne è stata jucunda et accepta, quanto che lo illustrissimo signor capitaneo zeneral con lo exercito nostro se n'è ritrovato, et facte effectual demonstratione del valor et animo suo conforme al desiderio nostro et de satisfaction de Vostra Christianissima Maestà; il che tenimo per certo habbi voluto e cussi disposto succedi la Divina Maestà, per comprobare con li effetti quanto sempre habiamo ditto et affirmato de la reverentia et affectionata observantia havemo et haveremo perpetuamente a Vostra Christianissima Maestà. Ma sopra ogni altra cosa, n'è stà jucundissimo aver inteso quanto magnanimamente et con che intrepido et cesareo core Vostra Maestà Christianissima se habbi deportata in quella travagliosa et pericolosa bataglia tra tanti ferocissimi inimici: se congratulamo adunque con Lei, e se ne ale-gremo con nui medesmi de questa felicissima et memoranda giornata, et speramo con lo ajuto de l'Onnipotente Idio che, oltra prestissimo, tutti li altri successi sortirano quel votivo fine ch'è il caso et desiderio comune; et con quella honorevolissima forma che meritamente ricerca et la grandezza de le innumerabel virtù de questa Vostra Christianissima Maestà, et la iusta causa sua, et nui sui perpetui et specialissimi amici et alliati, la supererà *etiam* per ma-